



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DOPO VIBO VALENTIA, LA CITTÀ DELLA PIANA HA CONQUISTATO IL PRESTIGIOSO TITOLO

TAURIANOVA CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO PARTIRÀ DA QUI LA TUTELA DELLA CULTURA

LA VITTORIA È STATA CONTESTATA DAGLI ESCLUSI PER LE INDISCREZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO CLAUDIO DURINGON TRAPELATE PRIMA DELL'ANNUNCIO UFFICIALE, MA IL PRESIDENTE PIERFRANCO BRUNI ASSICURA: «SCELTA UNANIME TRE GIORNI PRIMA»

AUTONOMIA DIFFERENZIATA



ANCI CALABRIA SENZA RISORSE E I LEP NON POTRÀ ESISTERE

VERTENZA ENEL



I SINDACATI ANNUNCIANO MOBILITAZIONE

LA RELAZIONE DI FRANCESCO RUSSO



L'ALTA VELOCITÀ CHE SERVE ALLA CALABRIA È AL SUD OGGI IL CONVEGNO ARC

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



L'OPINIONE/ GIANNI PAPASSO AL LAVORO IN DIFESA DELL'AMBIENTE E DI MARINA DI SIBARI



ARPACAL PRESENTA PIATTAFORMA PER MONITORARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI



SUL MAESTRO GERARDO SACCO UNA NUOVA TESI DI LAUREA DELL'UNICAL



AL GIORNALISTA ENZO ROMEO IL PREMIO ECCELLENZA LIONS



IPSE DIXIT

ADRIANO GIANNOLA Presidente della Svimex



Quando passa alla Camera questo disegno di legge, si attivano subito le intese per tutte una serie di materie di cui oggi non si discute. E quando l'intesa va in Parlamento non potrà essere emendata, è una legge rafforzata che

può essere accolta o bocciata e non c'è la possibilità di referendum. Sono veramente preoccupato perché nessuno parla di ciò che c'è veramente dietro, si mette il carro davanti ai buoi perché i lep non bloccano ma ritardano un pezzo che solo apparentemente è tutto. Invece tutto viene subito messo in contrattazione e una volta raggiunta l'intesa se rispettiamo la categoria di legge rafforzata, la situazione è inemendabile e irrisolvibile»



COVID19
BOLLETTINO
13 FEBBRAIO 2024
REGIONE CALABRIA
+12
(SU 556 TAMPONI)



**14 FEBBRAIO ORE 10.30
 CONFERENZA**

L'ALTA VELOCITA' CHE SERVE ALLA CALABRIA ED AL SUD

Modera : Paolo Bolano - Giornalista

Giuseppe Nucera, Imprenditore e Presidente Movimento *La Calabria che Vogliamo*;

Francesco Russo, Ordinario Trasporti Università di Reggio C;

Massimo Di Gangi, Ordinario Trasporti Università di Messina;

Franco E. Rubino, Preside Facoltà Economia Uni. Calabria;

Aldo Ferrara, Presidente Unindustria Calabria;

Ernesto Magorno, Sindaco di Diamante;

Matteo Olivieri, Economista;

Giancarlo Formica, Imprenditore;

Giacomo Perrotta, Sindaco di Scalea;

Antonino De Lorenzo, Sindaco di Praia a Mare;

Biagio Praino, Vice Sindaco di Tortora;

Giuseppe Maiolo, Collegio Ingegneri Ferroviari di Calabria;

Biblioteca Palazzo Alvaro  **Piazza Italia - Reggio Calabria** 

DOPO VIBO VALENTIA, LA CITTÀ DELLA PIANA HA CONQUISTATO IL PRESTIGIOSO TITOLO

TAURIANOVA CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO PARTIRÀ DA QUI LA TUTELA DELLA CULTURA

Adesso è ufficiale: Taurianova è Capitale Italiana del Libro. Dopo Vibo Valentia, dunque, la nostra regione è tornata a essere la protagonista indiscussa di un bene universale e fondamentale quale è la lettura. Ma non solo. La vittoria della città della Piana dimostra e conferma che la Calabria è soprattutto cultura, conoscenza e rivela una grande voglia di riscatto.

Una volontà ben chiara alla Giuria del ministero della Cultura che, guidato da Gianfranco Bruni, ha scelto il progetto calabrese «perché rappresenta, per una realtà piccola - si legge nella motivazione - la strada di una crescita o addirittura una rinascita attraverso la realizzazione di infrastrutture culturali, materiali, immateriali e valoriali, capaci di irradiare i propri effetti virtuosi anche sul territorio circostante».

«La decisione è stata presa in coerenza - ha spiegato Bruni - con quello che l'Unesco definisce il valore intrinseco del settore culturale e creativo in termini di coesione sociale, capacità di generare risorse educative, benessere personale e crescita economica».

La giuria, autonoma e indipendente dal ministero, presieduta da Bruni, e composta da Incoronata Boccia, Gerardo Casale, Antonella Ferrara e Sara Guelmi, ha scelto il progetto calabrese «anche in ragione del contesto storico e geografico, l'occasione per generare un esempio di pedagogia di riscatto culturale, civile e sociale», si legge ancora nella nota.

La vittoria di Taurianova, decretata all'unanimità dalla giuria, conferma, dunque, «la vitalità cultura-

di ANTONIETTA MARIA STRATI

le della nostra amata Calabria, e la voglia di crescere per abbracciare una mentalità nuova, più aperta al cambiamento, alle contaminazioni, al desiderio di evolvere; questo

vibonesi (Cev) fino all'Orchestra Sinfonica della Calabria, riconosciuta come Ico dal Ministero e che oggi è un autentico faro di cultura per l'intera regione».

La vittoria della città della Piana,



è ciò che provoca la letteratura e la cultura in generale», scriveva la sindaca di Vibo Valentia, Maria Limardo, in una lettera indirizzata al sindaco Roy Biasi.

Quella di Limardo, infatti, è la testimonianza di quanto sia stata importante, per Vibo Valentia, diventare Capitale Italiana del Libro nel 2021: «Con il progetto di Vibo Capitale italiana del Libro abbiamo creato occasioni di confronto, scambi culturali unici che altrimenti non sarebbe stato possibile neanche immaginare, ma soprattutto quanto fatto nel corso di quell'anno, ci ha consentito di dare vita a qualcosa di stabile, dal Comitato editori

tuttavia, non si deve fermare solo alle congratulazioni. Se il sindaco Biasi dice che «altrove le biblioteche chiudono, a Taurianova la biblioteca riapre come segno di speranza e di risorgimento», in Calabria sono tante le biblioteche ancora chiuse.

Il caso più eclatante è quello della Biblioteca Civica di Cosenza, chiusa da tre anni e che sembra essere stata dimenticata dalla Regione. Sono stati inutili, infatti, gli appelli lanciati dal presidente dell'Accademia Cosentina, Antonio D'Elia, al ministro della Cultura Genna-

segue dalla pagina precedente

• Taurianova

ro Sanguiliano, non solo a intervenire, ma anche nel chiedere di inglobare l'istituto al ministero. Stesso discorso per la deputata del M5S, Anna Laura Orrico, che si era appellata a «tutti i rappresentanti istituzionali del territorio, al di là di ogni colore politico, soprattutto quanti sono al governo del Paese e della Regione», affinché «prendano a cuore le sorti della Biblioteca Civica sostenendone la riapertura non solo attraverso i buoni propositi ma con risposte concrete alla chiusura di un presidio di storia, cultura e identità non solo cosentina ma meridionale».

Un'azione necessaria, soprattutto se, con l'incoronazione di Taurianova a Capitale del Libro, si è creata «un'occasione per far conoscere a livello nazionale e internazionale una città piena di cultura e di tradizioni, cambiando la narrazione degli ultimi decenni e facendo emergere le opportunità positive del nostro territorio», come ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, orgoglioso per il traguardo.

Come sottolineato dalla vicepresidente della Regione, Giusi Princi, «il riconoscimento rappresenta una bellissima pagina non solo per Taurianova ma anche per tutta la Calabria perché rappresenta la strada da percorrere per la di

crescita e la rinascita, non solo di una piccola realtà ma dell'intera regione».

«È il riscatto di un territorio che va oltre gli stereotipi, supportando la Calabria che ha bisogno di tutte le sue forze migliori per raccontare di sé la grande voglia di cambiamento», ha aggiunto la vice di Occhiuto, sottolineando come «ogni biblioteca che riapre riaccende le speranze e io mi sento parte della comunità taurianovese che ha affidato il proprio futuro alla cultura, all'istruzione, ai saperi»

Questo risultato, accolto con immensa gioia da Roy Biasi, non deve essere interpretato solo «come l'incoraggiamento del governo a proseguire nell'azione di riscatto che abbiamo avviato, sentendo di rappresentare in questo nostro sforzo la Calabria che vuole dare, soprattutto alle giovani generazioni, occasioni di crescita attraverso una nuova reputazione che stiamo riconquistando agli occhi del Paese», ma essere lo spunto per la Regione, prima tra tutti, per investire, ancora di più, nella lettura, nella cultura e nell'immagine di una terra ricca di eccellenze e opportunità.

Concetto ribadito dal senatore di Fi Mario Occhiuto, che ha sottolineato come la vittoria di Taurianova è «un segno tangibile del potenziale straordinario che risiede nelle nostre comunità, ricche di

storia e tradizioni», e che «tutto questo dimostra, ancora una volta, che la cultura può essere davvero un motore di trasformazione e sviluppo».

Un «tributo alla ricchezza culturale della Calabria e alla sua vivace comunità letteraria, contribuendo così alla costruzione di una società più coesa e inclusiva», l'ha definita il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

A fargli eco l'assessore regionale alle Infrastrutture, Emma Staine, sottolineando come «in questa terra di grandi contraddizioni, Taurianova sarà capace di esprimere le immense potenzialità culturali che caratterizzano la Calabria. Attraverso la promozione della lettura e la diffusione dei libri, la nostra città ha l'opportunità di valorizzare le nostre ricchezze e di trasmettere un'immagine autentica e positiva della nostra regione, troppo spesso affidata ad una narrazione carica di pregiudizi».

«Siamo fiduciosi che questa designazione - ha concluso - porterà benefici tangibili e duraturi per tutti i cittadini e ne siamo grati a tutti coloro che hanno contribuito a renderla possibile».

La rinascita della Calabria dunque, riparta anche dalle biblioteche, custodi di saperi e strumenti indispensabili per creare una società migliore da affidare alle nuove generazioni. ●

TAURIANOVA GIÀ AL LAVORO PER "LA CITTÀ DELLA CULTURA"

La data in cui partiranno le manifestazioni di Taurianova Capitale Italiana del Libro è quella del 23 aprile.

Una data non casuale, «perché l'avvio delle attività di Taurianova Capitale in tal modo coinciderebbe con la Giornata internazionale del libro e del Diritto d'autore, istituita dall'Unesco, organismo internazionale con il quale idealmente condividiamo l'obiettivo della più ampia partecipazione intorno



ai temi della Cultura», ha spiegato l'assessore comunale alla Cultura, Maria Fedele.

«Vorremmo, inoltre - ha aggiunto - in quella data far partire ufficialmente Taurianova Legge, una delle manifestazioni principe che caratterizzano il

progetto e, infine, pensiamo di poter inaugurare quel giorno la biblioteca monumentale Antonio Renda, la cui riapertura rappresenta quel motore sociale e simbolico che tanto apprezzamento ha ricevuto dal Ministero».

Inoltre, il sindaco Roy Biasi ha annunciato l'intenzione della Giunta di avvalersi di un Comitato tecnico scientifico per gli indirizzi operativi che si riverbereranno

per realizzare il progetto "La Città della Cultura". ●

ANCI CALABRIA: SENZA RISORSE E I LEP AUTONOMIA NON PUÒ ESISTERE



L'autonomia differenziata non potrà esistere senza le risorse necessarie e senza i lep, da finanziarie non con l'iniquo criterio della spesa storica, ma attraverso i fabbisogni standard». È quanto ha ribadito Rosaria Succurro, presidente di Anci Calabria, nel corso del sit in dei sindaci per ribadire le istanze dei Comuni calabresi sull'autonomia differenziata, oggetto di apposito disegno di legge approvato dal Senato, su cui a breve si pronuncerà la Camera.

«L'Anci non ha una connotazione politica e rappresenta tutti i sindaci e tutte le amministrazioni dei 7.134 Comuni italiani» che vi aderiscono. Questa è la premessa del documento unitario, consegnato ai prefetti delle cinque province calabresi, con cui l'Anci Calabria ha chiesto al governo e al Parlamento che siano previste «risorse ingenti e, soprattutto, certe» in materia di «autonomia differenziata», che – si legge nel testo, firmato dalla presidente Rosaria Succurro – «non potrà esistere, fintanto che non verranno garantiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale i Livelli essenziali delle prestazioni: i Lep, che dovranno esse-

re finanziati non più attraverso l'iniquo criterio della spesa storica, ma attraverso i fabbisogni standard».

Nel documento, l'Anci Calabria sottolinea al Governo e al Parlamento la necessità inderogabile di evitare «squilibri territoriali» e di «non aumentare la sperequazione tra Nord e Sud», per cui – avverte la stessa associazione dei Comuni – «servono risorse ingenti e, soprattutto, certe».

Inoltre, l'Anci Calabria «esprime preoccupazione perché il finanziamento di questa riforma, che richiederà una copertura di decine e decine di miliardi di euro, potrebbe andare a erodere alcuni capitoli della spesa pubblica già assai compulsati negli ultimi anni».

«I sindaci calabresi – assicura l'Anci Calabria – vigileranno con estrema attenzione affinché i diritti sociali e civili siano garantiti a tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale e affinché sia impedita la possibilità di fare intese, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, senza il preventivo finanziamento integrale di tutti i Livelli essenziali delle prestazioni». ●

OCCHIUTO: TESTO DELL'AUTONOMIA MIGLIORATO GRAZIE A MINISTRI DI FI

Il testo che aveva immaginato all'inizio Roberto Calderoli è un testo che è stato migliorato dal Consiglio dei ministri, grazie al lavoro dei ministri di Forza Italia, sulla base delle indicazioni che hanno dato i presidenti di Regione». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervistato dal direttore Paolo Liguori a TgCom24.

Per il governatore, infatti, si tratta di «un testo che al Senato è stato approvato con ulteriori miglioramenti: le intese si potranno fare solo dopo aver garantito e finanziato i diritti sociali e civili allo stesso modo in tutta Italia». «Io ho sempre detto di non avere una posizione di pregiudizio nei confronti dell'autonomia differenziata - ha ricordato -. Purtroppo questo tema è diventato un tema ideologico, molti ne parlano senza nemmeno aver letto il testo, e molti al Sud ne parlano con la solita narrazione dei gruppi dirigenti del Mezzogiorno, in modo

rivendicativo, giocando di rimessa. Io rifiuto questo modo di intendere l'essere gruppo dirigente al Sud. Non ho complessi verso le



altre Regioni, credo che la mia Regione abbia tantissime risorse che potrebbero essere ancora più utili per la Calabria se fossero oggetto di intesa».

«Parlavamo prima del porto di Gioia Tauro, parlavamo dell'energia - ha proseguito -. Se queste materie fossero, ad esempio, oggetto di intesa la Calabria ci guadagnerebbe. Certo, perché le intese siano possibili bisogna prima dare la possibilità ai cittadini di Crotona di avere gli stessi diritti dei cittadini di Vercelli».

«Prima bisogna dare la possibilità alle Regioni di partire dallo stesso punto. E poi competition is competition. Certo, per usare anche qui una frase in inglese, ho detto al ministro Calderoli, privatamente, ma anche pubblicamente - ha concluso - che siccome ci vogliono le risorse per garantire i

diritti nello stesso modo a tutti, se ci sono le risorse bene, altrimenti le intese e l'autonomia differenziata aspetteranno. Insomma: no money no party». ●

OGGI A REGGIO LA CONFERENZA "L'AV CHE SERVE A CALABRIA E SUD"

Questa mattina, a Reggio, alle 10.30, nella Biblioteca di Palazzo Alvaro, si terrà la conferenza "L'alta velocità che serve alla Calabria e al Sud", organizzato dal Movimento La Calabria che vogliamo, guidato da Giuseppe Nucera.

Moderati dal giornalista Paolo Bolano, intervengono Giuseppe Nucera, imprenditore e presidente de La Calabria che vogliamo, Francesco Russo, ordinario di Trasporti all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Massimo Di Gangi, Ordinario Tra-

sporti all'Università di Messina, Franco E. Rubino, presidente Facoltà di Economia Unical, Aldo Ferrara,

presidente di Unindustria Calabria, Ernesto Magorno, sindaco di Diamante, Matteo Olivieri, economista, Giancarlo Formica, imprenditore, Giacomo Perrotta, sindaco di Scalea, Antonino De Lorenzo, sindaco di Praia a Mare, Biagio Praino, vice sindaco di Tortora e Giuseppe Maiolo, del Collegio degli Ingegneri Ferroviari di Calabria. ●



L'ALTA VELOCITÀ NECESSARIA ALLA CALABRIA E AL SUD

La questione centrale per lo sviluppo sostenibile, e cioè economico, sociale ed ambientale della Calabria e del Sud è oggi l'Alta Velocità Ferroviaria.

Impatti sulla sostenibilità

Per chiarire i benefici economici e sociali che una linea ad Alta Velocità (AV) a 300 km/h produce in un territorio è sufficiente richiamare i risultati relativi ai 10 anni di esercizio dell'AV in Italia. Risulta che nei territori che hanno l'AV, il Pil è cresciuto negli ultimi 10 anni di 7 punti percentuali in più rispetto ai territori che non hanno l'AV, e ciò sia nelle regioni del Sud che in quelle del Nord: più precisamente una crescita del Pil tra il 6 ed il 12% in più nei 10 anni. È necessario ricordare che il Pil della Calabria cresce di poco meno dell'1% anno, la realizzazione di una vera AV farebbe raddoppiare la crescita annua del Pil.

Inoltre da recentissimi studi, svolti in Europa ed in Asia, emerge che l'AV genera una redistribuzione della occupazione verso le zone con più alta disoccupazione, con un effetto di forte recupero per le aree in ritardo di sviluppo. Per gli impatti ambientali è importante richiamare che tutti gli studi fatti a livello internazionale dimostrano che l'impatto dell'AV, in termini di impronta di carbonio, è un decimo del trasporto aereo per passeggero trasportato sulla stessa distanza. Cioè muovendosi dalla Calabria verso Roma in aereo si produce 10 volte più gas serra rispetto a muoversi con l'Alta Velocità.

Questi risultati estremamente positivi che riguardano tutte le componenti dello sviluppo sostenibile, hanno portato alla crescita a scala internazionale delle linee di AV: oggi ci sono 70.000 chilometri di

di **FRANCESCO RUSSO**

linee in esercizio e 70.000 pianificate o in corso di costruzione.

I tracciati e i tempi di percorrenza

L'approccio italiano nei primi anni del XXI secolo, in accordo con il corridoio Berlino-Palermo pro-

l'Attraversamento Stabile. Il primo grave cambiamento riguarda il tratto da Reggio a Salerno e quindi il collegamento con Roma. Collegandosi al sito ufficiale del dibattito pubblico per l'Alta Velocità Salerno Reggio Calabria, si vede che il tempo migliore ottenibile con la proposta attuale del Governo per il percorso Roma-Reggio è di 3 ore



gettato dall'Europa, era quello di realizzare una linea di AV che attraversasse tutto il paese da Nord sino a Palermo. Nel 2009 sono entrate in esercizio le linee AV Roma-Napoli e Napoli-Salerno, ed è stata completata la AV Milano-Roma. Questi fatti conducevano quindi alla conclusione che si sarebbe realizzata immediatamente l'AV Salerno-Reggio Calabria e l'AV Messina-Catania-Palermo. Così non è stato. La situazione è profondamente cambiata a causa delle decisioni che hanno preso il Ministero dei Trasporti e dalle Ferrovie riguardo l'AV in Sicilia e in Calabria ed il loro raccordo con

e 40 minuti. considerando Villa un poco prima di Reggio, si può stimare un Roma Villa in 3 ore e 30 minuti, pari a 210 minuti, e non 2 ore e 45 come potrebbe ottenersi con un tracciato non a zig-zag come quello che sta portando avanti il Ministero con Ferrovie. Peraltro, come dimostrato nella letteratura scientifica per raggiungere tutti i capoluoghi della Calabria si impiegherà più tempo con il progetto ministeriale, rispetto al tracciato diretto tirrenico.

Nello specifico risulta poco credibile andare da Battipaglia in dire-

segue dalla pagina precedente

• RUSSO

zione Potenza e poi a metà strada (Romagnano) tornare verso il Tirreno. Il corretto tracciato dovrebbe evitare questa zeta collegando direttamente Battipaglia con Praia, poi Lamezia con una stazione AV sotto l'aeroporto.

Una corretta pianificazione dovrebbe prevedere una linea AV Jonica che da Battipaglia vada a Potenza e poi a Metaponto sullo Jonio, arrivando poi a Sibari. Realizzando quindi la stazione dell'AV in connessione con la linea Jonica da Crotone. In questo modo tutte le aree Joniche della Puglia, della Basilicata e della Calabria sarebbero integrate nel sistema di AV senza alcun zig-zag. Tutti i territori jonici avrebbero una forte prospettiva di sviluppo sostenibile.

Il secondo cambiamento riguarda la Sicilia. Tutte le fonti ufficiali riportano che a lavori finiti (con oltre 10 miliardi di spesa) il tempo tra Catania e Palermo sarà di 2 ore. La domanda è: perché per una distanza uguale, cioè circa 200 chilometri, tra Roma e Napoli Afragola si impiega un'ora e tra Palermo e Catania il doppio?

Per la Catania Messina a lavori fi-



niti le fonti ufficiali dicono che il tempo sarà di 45 minuti. Anche qui perché, dato che la distanza è di 90 chilometri, si impiega quasi

lo stesso tempo necessario a percorrere i 200 chilometri tra Napoli e Roma?

Alla fine il tempo totale sulla Palermo-Catania-Messina sarà di 165 minuti (120+45).

In sintesi in Sicilia si sta realizzando una ferrovia convenzionale e non una AV, ed in Calabria si sta realizzando, unico caso nel pianeta su 140.000 chilometri di linee, una linea AV che invece di ridurre la lunghezza rispetto al tracciato esistente la aumenta, passando da 393 chilometri a 445. In tutta Italia e in tutto il Mondo quando si realizza una linea AV che colleghi due città che stanno agli estremi, la lunghezza dell'AV è inferiore rispetto alla convenzionale esistente. Di solito la riduzione è del 10%. Cioè dai 393 chilometri attuali si dovrebbe passare a 350 chilometri. Invece Ministero e Ferrovie hanno deciso che la lunghezza aumenterà e sarà di 445, con il placet dei Ministri che si sono succeduti negli ultimi Governi.

I costi e i passeggeri potenziali

I costi ad oggi stimati tra AV e Ponte sono più di 50 miliardi. Con questi soldi alla fine si otterrà un

tempo complessivo da Roma a Palermo di 393 minuti (165+210+ 18 minuti di Attraversamento), cioè 6 ore e 33 minuti. Da tutti gli studi e le ricerche svolte a livello mondiale emerge che la domanda (cioè il numero di passeggeri potenziali) per l'AV cresce in modo deciso, per percorrenze inferiori a 3 ore, sottraendo all'aereo ed all'auto. La domanda continua a crescere sino a percorrenze di 5 ore. Al di sopra delle 5 ore la domanda AV diventa residuale o zero. Stessi limiti temporali si hanno per le

crescite significative di PIL, al di sotto di 3 ore la crescita è massima, tra 3 e 5 è significativa, al di sopra di 5 è del tutto residuale.

Quindi con una spesa di oltre 50 miliardi (Progetto di Ministero e Ferrovie), nessuna città metropolitana sarà sotto le 3 ore, Reggio e Messina saranno nella fascia intermedia mentre Catania e Palermo avranno benefici scarsissimi o nulli. Situazione ben diversa si avrebbe se i progetti venissero modificati riprendendo quelli proposti tra il 2000 ed il 2010. Si avrebbe Reggio e Messina a 3 ore, Catania e Palermo sotto 5 ore, quindi con un impatto formidabile sul Pil della Calabria e della Sicilia, e su quello della Campania, della Basilicata e della Puglia.

Per la Salerno Reggio basta tornare ai progetti fatti tra il 2003 ed il 2008, con un tracciato che accorcia le percorrenze rispetto alla linea convenzionale esistente. In questi mesi si è svolto il dibattito pubblico per la Battipaglia-Romagnano, definita dal Ministero il primo tratto della Salerno-Reggio Calabria. Peccato che Romagnano si trovi più a Nord di Battipaglia, mentre tutti sanno che Reggio Calabria si trova più a Sud. Cioè per andare da Battipaglia a Reggio Calabria, invece di andare verso Sud, con il progetto del Ministero e delle Ferrovie si andrà verso Nord. Rimane qualche perplessità nel vedere che nessuna delle due Regioni interessate, Calabria e Sicilia, abbiano evidenziato questa incongruenza.

Il tema dell'AV a 300 km/h, su un tracciato da AV, viene posto con forza da associazioni culturali, dattoriali, sindacali, alcuni parlamentari nazionali e regionali hanno cominciato a porre la questione di una reale AV al Governo centrale. La vera Alta Velocità ferroviaria è la grande infrastruttura necessaria per cambiare la storia della Calabria e del Sud. ●

[Francesco Russo è ordinario all'Università di Reggio Calabria]

«SIAMO AL LAVORO IN DIFESA DELL'AMBIENTE E DI MARINA DI SIBARI»

di **GIANNI PAPASSO**

Alla Bit di Milano, che si è da poco conclusa, ho partecipato ad un panel che si è tenuto allo stand di Calabria Straordinaria e dove si è affrontato il tema Tutela del patrimonio naturale e turismo sostenibile nelle aree protette. Parlando di Parchi e Riserve naturali, sono intervenuto per portare all'attenzione dei relatori la Riserva naturalistica della Foce del Fiume Crati. Ho parlato anche dell'Area Sic, sito di interesse comunitario Natura 2000, che abbiamo sempre a Sibari, dove nidifica la Cicogna bianca, dove sosta il Fratino e dove depone le sue uova la tartaruga Caretta Caretta, che deve essere anch'essa necessariamente tutelata e promossa. Il mio intento era quello di sollecitare in tal senso la Regione Calabria. Perché tutto questo? Perché da tempo mi sto battendo contro le ingiustizie degli attentati all'ambiente. A Marina di Sibari in piena area Sic Natura 2000 che cosa è accaduto? Pare che per realizzare delle infrastrutture siano state abbattute centinaia di piante: è sparita una intera area di macchia mediterranea. Quando sono intervenuto denunciando il tutto sono stato etichettato come il mostro, come colui il quale deve ricevere infamie, colui il quale deve ricevere colpi su colpi per distruggerne le qualità politiche, amministrative e anche morali.

Ma allora è giunto il momento di fare chiarezza e raccontare al cittadino cosa è avvenuto in questa area. Come dimostrano le immagini allegare, partiamo dal giugno 2012 quando sono stato eletto sindaco per la prima volta; la stessa area la riprendiamo quando ancora sono sindaco nell'aprile del 2016 poco prima che io venissi mandato a casa per le firme di quei

consiglieri che andarono dal notaio, e la situazione è ancora immutata. Passiamo ora al 2019 quando io non sono sindaco perché il consiglio comunale nel novembre del 2017 viene sciolto per presunte infiltrazioni mafiose (poi dalle inchieste risultate non esserci) e



il comune è guidato per 2 anni da una commissione straordinaria. Precisamente dalla slide riferita all'ottobre del 2019, al posto di un pezzo intero di macchia mediterranea compaiono delle strutture balneari. Con un importante danno anche all'ecosistema e alla fauna. Ancora, a maggio del 2022 quando sono sindaco, invece, si inizia a sbancare un'altra area sottostante. A quel punto interveniamo, intervengono anche i Carabinieri forestali e il magistrato dapprima sequestra l'area e poi la dissequestra consegnandola al sindaco per proteggerla e favorire la vegetazione spontanea. Qualcu-

no mi suggerì di dire che quegli alberi erano caduti per colpa del vento. Avrei dovuto dire una infamità e raccontare una bugia ai miei cittadini nonostante le immagini realizzate all'epoca mostrino chiaramente come gli alberi siano stati tagliati da qualcuno. Parliamo di un'area grande quanto un campo sportivo. Cosa è accaduto? Non

lo so di preciso, probabilmente si stava preparando un parcheggio a servizio del lido ma saranno gli inquirenti e le indagini a dircelo con certezza.

Intanto ci siamo opposti, abbiamo detto che questo non era possibile e che quest'area ricadente in zona protetta Sic Natura 2000 è del cittadino. Un'area dove nidificano il fratino, la cicogna bianca, la tartaruga Caretta Caretta e cresce il giglio di mare: tutte specie protette. Ma ad un certo punto ancora, non sappiamo cos'altro è accaduto e questa estate si è bruciato tutto:

segue dalla pagina precedente

• PAPASSO

ettari e ettari di macchia mediterranea dati alle fiamme. Vederlo dall'alto oggi, anche a distanza di mesi, è ancora un colpo al cuore nostro, della natura e dell'intera comunità.

Io ho chiesto e chiedo con forza e determinazione che gli organi dello Stato facciano chiarezza e individuino coloro i quali sono stati i responsabili di questo scempio, di

questo disastro ambientale compiuto nei confronti di Marina di Sibari, dell'ambiente e della natura perché i responsabili devono pagare. Io non ce l'ho con nessuno anche perché se conoscessi i nomi li avrei già fatti però auspico che le forze dell'ordine che hanno tanti mezzi e tanti modi per indagare vadano fino in fondo per capire cosa è successo in questa bellissima area. Forse per queste cose, per questa denuncia, sono costan-

temente, continuamente infangato e diffamato e forse questo modus operandi continuerà ma non mi interessa niente. Quando si crede in qualcosa e si fanno battaglie bisogna sfidare tutti e non mi lascio intimorire da nessuno affinché si faccia piena luce su quanto accaduto in questa area di Marina di Sibari. ●

[Gianni Papasso è sindaco di Cassano allo Ionio]

LA PIATTAFORMA DI ARPACAL PER MONITORARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Si chiama AllertaCal, la piattaforma di Arpacal che fornisce dati e informazioni scientificamente solide per affrontare i cambiamenti climatici. Grazie a questa piattaforma vengono rese disponibili agli utenti, attraverso mappe interattive cui si accede senza che sia necessaria alcuna registrazione, informazioni puntuali ed aggiornate sulle eventuali criticità idrogeologiche ed idrauliche su tutto il territorio regionale e le previsioni meteo del breve periodo che vengono costantemente aggiornate (24 ore su 24) dai tecnici del Centro Funzionale Multirischi di Arpacal. Grazie a questo gruppo di tecnici esperti, che operano sotto la guida del direttore del Centro, l'ing. Eugenio Filice, Arpacal raggiunge l'obiettivo di implementare le sue attività e rendere disponibili conoscenze e strumenti che consentono sia ai singoli cittadini che agli enti pubblici ed alle aziende private, di affrontare le questioni ambientali sulla base di dati e informazioni scientificamente solide.

In occasione del lancio della piattaforma # allertaCal sul sito istituzionale, Arpacal ha pubblicato, inoltre, il Rapporto sull'andamento meteo-climatico nell'anno 2023.

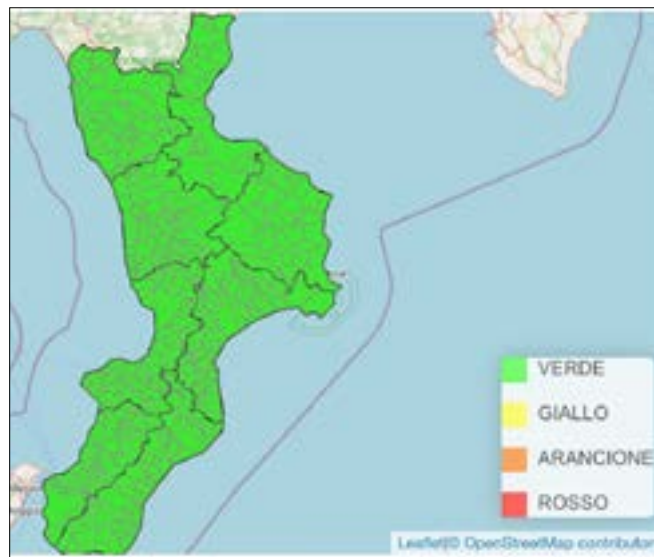
Elaborato dall'ing. Loredana Marsico e dall'ing. Roberta Rotundo del Centro Funzionale, il Rapporto affronta il tema dei cambiamenti climatici mettendo in

evidenza come anche in Calabria, le medie climatiche del 2023 subiscano le variazioni tipiche di un clima in rapido cambiamento i cui effetti sono particolarmente evidenti sulle temperature e le precipitazioni.

Secondo i dati Arpacal, la temperatura media annuale registrata in Calabria nell'ultimo anno 2023 è infatti ben più elevata rispetto alle medie del trentennio di riferimento (1991-2020). Un aumento delle temperature che risulta ancora più evidente se si considera la media stagionale registrata nella stagione estiva ed in quella autunnale: il riscaldamento di questo ultimo anno, rispetto alla media di riferimento, risulta infatti essere stato di ben 2 gradi Centigradi.

Per quanto riguarda le piogge, il cambiamento più evidente, secondo i tecnici dell'Arpacal, si rileva, oltre che nella diminuzione delle piogge estive, anche nella frequenza con cui le precipitazioni si sono presentate su base mensile durante tutto l'anno.

Le condizioni climatiche locali, come quelle globali, saranno la conseguenza delle scelte che facciamo oggi: ridurre rapidamente e drasticamente le emissioni climalteranti. Se le emissioni continueranno ad aumentare, ci aspetta un futuro climatico difficilmente sostenibile, con effetti negativi sia sul piano ambientale che su quello economico. ●



VERTENZA ENEL, I SINDACATI: «PRONTI ALLA MOBILITAZIONE»

La Filctem Calabria e la Cgil Calabria si sono detti pronti alla mobilitazione in tutta la regione a sostegno degli oltre mille lavoratori calabresi che svolgono l'attività nel gruppo e per le società di e-distribuzione, EGP, Mercato ed Enel X.

Una decisione che arriva a seguito dell'esito negativo del tentativo di conciliazione previsto dalla procedura di raffreddamento per il gruppo Enel.

«Questa vertenza - ha ricordato il segretario generale della Filctem Francesco Gatto - nasce per contrastare con determinazione la decisione di Enel di voler esternalizzare attività primarie di e-distribuzione, attività complesse che devono continuare ad essere svolte dal personale del gruppo titolare della concessione governativa». La terziarizzazione delle stesse metterebbe a grave rischio la sicurezza dei lavoratori diretti e delle imprese cui verrebbero affidate, diminuendo la qualità del servizio. «A questo - ha continuato Gatto - si aggiunge la decisione da parte dell'azienda di modificare unilateralmente gli orari dei lavoratori che operano sulla rete di distribuzione introducendo orari sfalsati a danno degli stessi lavoratori a scapito degli organici».

«Scelta che peserà ulteriormente - ha aggiunto - sui già gravosi carichi di lavoro, in quanto non accompagnata da un adeguato numero di assunzioni operative e tecniche». Pieno sostegno alla vertenza anche da parte della Cgil Calabria,

attraverso le parole del segretario Gigi Veraldi.

«Le decisioni di Enel - ha spiegato Veraldi - sono profondamente sbagliate. In assenza di iniziative concrete verso la riconversione ecologica e di governo della transizione energetica, si rischiano gravi ricadute occupazionali sull'intero territorio e sull'indotto».

«Come è sbagliata ed inaccettabile - ha detto ancora - da parte del colosso energetico, la rinuncia

te le sollecitazioni di parte delle organizzazioni Sindacali in quanto necessarie alla Calabria per efficientare una rete inadeguata e vetusta che la pone, per qualità del servizio elettrico, una tra le regioni fanalino di coda d'Italia e che tra l'altro non fa registrare alcun interesse da parte del governo regionale».

«Allarmante - ha proseguito il segretario Veraldi - il registrare intenzioni assolutamente inspiegabili da parte aziendale di rimettere in discussione lo smartworking per i dipendenti del gruppo, rivisitando l'organizzazione del lavoro in un'ottica anacronistica. In conclusione, i segretari Gatto e Veraldi, ribadiscono che appare evidente come Enel abbia intrapreso un'ingiustificata azione finalizzata alla riduzione dei costi, che provocherà gravi difficoltà nell'organizzazione del lavoro e nell'operatività quotidiana».

«Siamo convinti che - ha detto ancora - per governare i profondi cambiamenti in corso relativi alla transizione ambientale, industriale e energetica, sia decisivo il ruolo e l'apporto delle partecipate pubbliche, anche in Calabria che nel frattempo vede il disinteresse della politica regionale».

«In tal senso - ha concluso - la Filctem insieme alla Cgil Calabria sosterranno la vertenza con iniziative di mobilitazione e di lotta volte alla tutela di tutti i lavoratori e dei cittadini che, attraverso il pagamento delle tasse in bolletta, sostengono e contribuiscono alla corretta gestione del sistema elettrico nazionale».

●



alla realizzazione del progetto per la produzione di idrogeno green con fondi PNRR per circa 15 mln di euro, presso l'ex sito produttivo della dismessa centrale Enel che insiste nel comune di Corigliano-Rossano».

«Occorre, quindi - ha proseguito - accelerare in direzione delle energie rinnovabili».

«Questo - ha insistito il Segretario Veraldi - non può essere gestito senza un adeguato piano di investimenti e di immissioni di personale che al momento non vengono prese in considerazione nonostan-

AL VATICANISTA ENZO ROMEO IL PREMIO ECCELLENZA LIONS

di **ARISTIDE BAVA**

Anche in campo giornalistico televisivo, le eccellenze della Locride non mancano. E, in questa direzione ha guardato il Lions Club di Siderno che ha istituito lo scorso anno il "Premio Eccellenza Lions" dedicato alla memoria del compianto farmacista Pasquale Gagliardi arrivando quest'anno ad assegnare l'ambito riconoscimento proprio ad un qualificato giornalista televisivo ovvero, al giornalista Enzo Romeo, vaticanista del Tg 2 e sidernese purosangue.

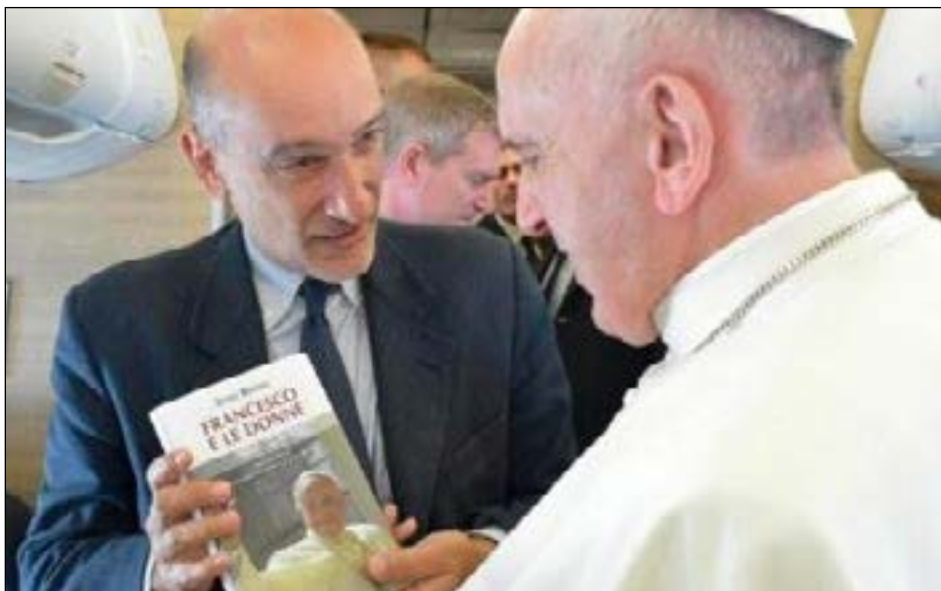
Il club presieduto da Caterina Origlia ha scelto Enzo Romeo per il "Premio Eccellenza" e lunedì 19 febbraio, alle 17.30, ha organizzato la cerimonia della sua premiazione presso la Sala della biblioteca comunale, in via Reggio, alla presenza dei più autorevoli esponenti distrettuali del Lions Club che verranno appositamente a Siderno per solennizzare l'evento.

Il premio Eccellenza intitolato al compianto Pasquale Gagliardi, farmacista scomparso prematuramente nel corso dell'annata sociale 2022/2023 quando era presidente di zona dell'importante associazione, giunge quest'anno alla sua seconda edizione. Lo scorso anno il premio è stato assegnato a Gaetano Gargiulo, insigne cardiocirurgo di origine sidernese trapiantato a Bologna dov'è uno dei principali punti di riferimento dell'Ospedale S. Orsola.

Il premio in questione è stato istituito per evidenziare i cittadini che con la loro opera e con la loro professione onorano la città e la Calabria. Obiettivo del "Premio Eccellenza" è, infatti, soprattutto, quello di riconoscere ed evidenziare con legittimo orgoglio le "eccellenze" che, pur originarie del territorio operano in altre regioni e tengo-

no alto il nome della loro terra d'origine ed è indirizzato, più in generale, a dedicare dei riconoscimenti a personalità di vari settori professionali nella convinzione che molte "eccellenze" del nostro Paese sono originari del Sud e, più specificatamente, della Calabria e

Sono previsti inoltre interventi dell'immediato Past Governatore Franco Scarpino e del vicegovernatore Pino Naim unitamente a quelli del presidente di zona Vincenzo Mollica e del presidente di Circostrizione Sandro Borruto. Toccherà a Giuseppe Mazzaferro, editore dell'emittente televisiva Telemia, quindi, parlare di Enzo



di Siderno.

Enzo Romeo è certamente uno dei cittadini sidernesi che, nel suo campo, si è fatto maggiormente apprezzare anche perchè spesso è al seguito del Papa e i suoi interventi televisivi vengono seguiti da una moltitudine di persone. Romeo, peraltro, è anche apprezzato scrittore. Alla cerimonia di consegna del premio è prevista la presenza della sindaca della città Maria Teresa Fragomeni e della assessora alla cultura Francesca Lopresti che porteranno il saluto dell'amministrazione comunale. Sarà poi la presidente del Lions Club di Siderno, Caterina Origlia, a parlare del premio e portare i saluti istituzionali dell'Associazione Lions.

Romeo che dal canto suo si soffermerà sui momenti più significativi della sua carriera.

Enzo Romeo ha iniziato la sua attività giornalistica lavorando presso radio e tv locali e scrivendo su vari quotidiani e riviste e collaborando anche con la Sede regionale RAI per la Calabria. Nel 1988 è passato al TG1, dove ha lavorato al Tg1 Mattina e poi come vice caporedattore in vari settori. Dal 1995 al 1997 è stato caporedattore a Rai International, quindi vaticanista e inviato del TG2. Dal 2002 al 2014 è stato responsabile della Redazione Esteri del Tg2. Oggi ricopre il ruolo di caporedattore vaticanista. In questa veste ha raccontato i pontificati di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco. ●

SUL MAESTRO ORAFO GERARDO SACCO UN'ALTRA TESI DI LAUREA DELL'UNICAL

di PINO NANO

Ancora una tesi di laurea dedicata al grande artista calabrese Gerardo Sacco, il grande orafo crotonese il cui nome è ormai simbolo iconico di bellezza e di preziosità in tutto il mondo.

Università della Calabria, Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche, Corso di Laurea in Scienze Turistiche, Violanda Nirello, matricola 79070, si laurea con una tesi finale sulla "Storia raccontata dai gioielli" del grande orafo crotonese Gerardo Sacco". Relatrice della tesi di laurea la professoressa Maria Intrieri.

«È la quarta tesi di laurea che mi viene dedicata all'Università della Calabria - dice commosso Gerardo Sacco - e francamente non mi aspettavo tutto questo onore ancora in vita. Immaginavo sì, che dopo la mia morte qualcuno forse si sarebbe occupato del mio lavoro anche nelle università, ma non avevo messo in conto che tutto questo sarebbe accaduto oggi mentre la mia vita continua invece a scorrere per le vie del mondo».

Per la neo dottoressa Violanda Nirello, «La Magna Grecia non fu solo un insieme di colonie all'interno di un'area geografica ben delimitata, essa fu molto di più, fu un'intera civiltà caratterizzata in quei territori dal fiorire della scienza, della filosofia, della poesia, dell'arte. Le tradizioni di quel tempo vivono tuttora nelle terre che videro la Magna Grecia nascere e fiorire; vivono nei resti dei templi, nelle strade antiche, nei musei, nei miti tramandati e anche nei gioielli dell'arte orafa del maestro Gerardo Sacco».

Quasi scontato il riferimento alla città natale di Gerardo Sacco: «Crotona da sempre terra fertile per filosofi, scienziati, artisti continua

ancora oggi a diffondere la propria cultura nel mondo attraverso i propri figli, che ne onorano le antiche origini greche. È ciò che accade anche attraverso l'arte orafa del maestro Gerardo Sacco, nato e cresciuto nella città moderna erede dell'antica colonia achea, cui si

ciali, collane, mentre la figura forte e importante di Phayllos viene richiamata su ciondoli, portachia- vi, gemelli. I gioielli di Gerardo Sacco, tuttavia, raccontano la storia dell'antica Kroton, che affonda le proprie radici nella cultura magnogreca, non solo nel recupero delle antiche credenze e tradizioni, ma anche nella riproposizione



IL MAESTRO ORAFO GERARDO SACCO ALL'EVENTO DEDICATO AL SUO PERCORSO PROFESSIONALE

deve la creazione originale di gioielli ispirati ai miti, alle tradizioni, alla storia, all'arte dell'antica città magnogreca».

La tesi di laurea discussa all'Università della Calabria ("La dedico a mio Padre, Nirello Antonio Giovanni, uomo onesto, intelligente e umile, grazie per avermi fornito gli strumenti per essere forte e libera") spiega bene che "I miti, le leggende, il legame dell'antica Crotona col santuario di Delfi sono stati, infatti, fonte di ispirazione per l'artista crotoniate: l'antica moneta di Crotona col tripode del- fico compare su orecchini, brac-

delle tecniche antiche utilizzate nella realizzazione di gioielli e oggetti preziosi».

Violanda Nirello dà l'idea in questo suo elaborato finale di aver analizzato a fondo l'arte di Gerardo Sacco, dai suoi primi gioielli alle sue ultime sculture, perché sono tali le sue creazioni più belle, e ce ne dà un quadro di insieme che è affascinante e anche completo sotto il profilo della ricostruzione storica del suo lavoro: «È affascinante scoprire come dietro la realizzazione di ogni gioiello vi sia la narrazione

segue dalla pagina precedente

• NANO

di antichi miti, il ricordo di antichi eroi e di un tempo che fu. La creazione è frutto di un'ispirazione e quest'ultima spinge chi vede o riceve un gioiello del maestro crotoniate alla ricerca delle origini delle storie tramandate. Attraverso i gioielli del brand Sacco si diffonde cultura poiché anche solo inconsa-

i valori tramandati di padre in figlio».

Anelli, orecchini e collane acquistano un valore simbolico, scaramantico. Incarnano la forza ed il coraggio di eroi del passato come Ulisse, che hanno sfidato il mare per arrivare ai loro obiettivi. Quello che è stato si fonde con quello che è adesso, rendendo i gioielli classici ed innovativi allo stesso

sua "bellezza artistica", c'è anche la storia di una azienda, quella creata dall'orafo crotonese, che oggi è un brand assolutamente internazionale.

«Una delle prime aziende italiane a realizzare linee di monili in argento, mantenendo inalterate quelle che sono le caratteristiche del pezzo unico, ovvero mai perfettamente uguale a un altro perché realizzato tramite tecniche artigianali prive di qualsiasi automatizzazione. Gioielli fatti a mano, dallo stile eclettico e multiforme, interamente pensati, disegnati e realizzati nel laboratorio-bottega del Maestro orafo a Crotona. Così come avvenuto ai Crotoniati del VI sec. a.C., di divenire famosi nel resto del mondo per le loro doti, oggi la storia si ripete attraverso Gerardo Sacco, perché la sua arte è conosciuta in tutto il mondo».

Il mix di tradizione arte e innovazione - spiega la neodottrissima calabrese - fanno sì che il brand tutto calabrese funzioni e che gli vengano riconosciuti meriti importanti tanto che la storia contenuta nelle sue creazioni viene raccontata anche dalle riviste più importanti del mondo.

Nella tesi di Violanda Nirello non manca naturalmente un'intervista al grande artista crotonese, e alla domanda: «Quando è nata in lei la passione per la Magna Grecia?», il maestro Sacco risponde con la sua eterna e disarmante semplicità.

«A questa domanda è molto semplice rispondere: è nata con me! Quando vivi nella Magna Grecia qualsiasi cosa ti parla di questa civiltà. Ricordo quando da bambino per la prima volta mi recai in pellegrinaggio al promontorio Lacinio dov'è situato il tempio dedicato ad Era e guardando quell'unica colonna superstite feci una riflessione: quanta bellezza e magnificenza... Sono proprio fortunato ad essere discendente di questa cultura; in quel momento non sapevo ancora che quello che ammiravo sarebbe stato al centro della mia vita artistica e professionale». ●



IL MAESTRO ORAFO GERARDO SACCO AL PHD DAY ALL'UNICAL

pevolmente chi li indossa sta portando a spasso il passato».

«Ciò che avviene attraverso i gioielli del maestro Sacco - ha aggiunto - è qualcosa di eccezionale, perché non solo il gioiello creato va ad impreziosire la figura di chi lo indossa, ma attraverso questo ornamento prezioso viene raccontata la storia di una civiltà del passato. Non si tratta soltanto della creazione di qualcosa di prezioso e bello, ma della diffusione nel mondo della cultura che li ha ispirati e che in essi trova nuova linfa rinviando, nello stesso tempo, a quei territori che di tale cultura sono stati produttori».

Davanti alla sua commissione di esame, Violanda Nirello spiega in maniera inappuntabile e lucidissima che I gioielli firmati Gerardo Sacco «raccontano la magia, la mitologia, ed il fascino del Mar Mediterraneo, con le sue storie e le sue leggende, un ponte tra passato e presente, che ha tra i protagonisti l'amore dell'uomo per la donna e

tempo, adatti in qualunque occasione e capaci di regalare un tocco misterioso ed affascinante al proprio look non appena indossati.

La tesi devo dire è scritta benissimo, scorre come un fiume in piena, ricca di ricostruzioni storiche, di riferimenti classici, di citazioni legate alla Magna Grecia, di analisi e di letture colte, per dei "Gioielli" che raccontano di un Mediterraneo che incanta.

«Contaminazioni forti, pure e indomabili rendono i Gerardo Sacco Gioielli esemplari e di rara eleganza dalla forza emotiva straordinaria. I gioielli di Gerardo Sacco raccontano una storia. Una storia fatta di magia, credenze, miti e sogni antichi, che dal 1963 affonda le proprie radici nella cultura magno-greca e nella tradizione contadina mediterranea, recuperando metodologie e processi di lavorazione appartenuti al passato».

Ma dentro la tesi di laurea della neo dottrissima non c'è soltanto il racconto di Gerardo Sacco e della

A POLISTENA SI PRESENTA IL LIBRO "CALABRIA, ITALIA"

Oggi, a Polistena, alle 10, nel Salone degli Specchi del Comune, sarà presentato il libro "Calabria, Italia" di Santo Strati ed edito da Media&Books. L'evento è stato organizzato dal Rotary Club Nicotera Medma, Polistena e Gioia Tauro insieme a Creiamo Speranza nel mondo. Si parte con i saluti istituzionali di Salvatore Auddino, presidente RC Polistena, di

Michele Tropodi, sindaco di Polistena, e Vitoantonio Cardone, dirigente Liceo "Giuseppe Rechichi". Modera Giacomo Francesco Saccomanno, giornalista e segretario RC Nicotera Medma. Intervengono Mimmo Infantino, presidente Rotary Club Gioia Tauro. Conclusoni a cura di Gaetano Vaccari, assistente governatore". Seguirà dibattito. ●



DOMANI A COSENZA UNA MESSA DI SUFFRAGIO PER MARIA FIDA MORO

Domani sera, a Cosenza, alle 19, nella Chiesa Santa Croce delle Suore Domenicane, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio della primogenita dell'ex segretario nazionale della Dc e più volte presidente del consiglio dei ministri, ucciso dalle Brigate rosse il 9 maggio 1978.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Universitas Vivariensis e dal Centro studi calabrese "Cattolici socialità politica".

A presiedere l'Eucarestia sarà l'arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, mons. Giovanni Checchinato.

La famiglia di Aldo Moro aveva profondi legami con la città dei Bruzi; la mamma dello statista, Fida Stanchi era una cosentina. Gli amici e gli estimatori dell'on.le Moro e della sua famiglia, vogliono ricordare nella preghiera la recente scomparsa di Maria Fida Moro, elevando preghiere di suffragio per la sua anima.

Fida Stinchi, la mamma di Aldo Moro era nata a Cosenza, il 14 luglio 1879, conseguì

il diploma di insegnante e iniziò la sua attività scolastica, partecipava attivamente alla vita culturale cittadina; collaborava con il settimanale "Cronaca di Calabria" e nel 1911 divenne socia dell'Accademia cosentina.

Nel 1909, durante un incontro sulle tematiche scolastiche ha modo di conoscere l'ispettore Renato Moro, che svolgeva la sua missione a Castrovillari; qualche anno dopo (7 febbraio 1914) si sposano a Cosenza e vanno ad abitare nelle Puglie, dove Renato era stato trasferito. Fida accompagna il marito nelle varie sedi dove è distaccato e lascia il suo lavoro di insegnante per curare i 5 figli: Alberto, Aldo, Alfredo Carlo, Salvatore e Maria Rosaria. Fida Stinchi, concluse la sua esistenza a soli 59 anni, a Bari (15 febbraio 1938); il figlio Aldo, consegue la laurea il 13 novembre 1938, con una tesi dedicata alla madre che, successivamente, verrà pubblicata. La città di Cosenza a Fida

Stinchi ha dedicato l'Istituto magistrale. ●



COL PROF. MARCO SEVERINI SI PARLERÀ DI COLEI CHE FONDÒ NEL 1928 IL PRIMO CLUB SOROPTIMIST

A LAMEZIA SI PARLA DI ALDA ROSSI DA RIOS

Venerdì 16 febbraio, a Lamezia Terme, alle 17.30, al Circolo Riunione, è previsto un incontro col prof. Marco Severini, docente di Storia Contemporanea e di Storia delle Donne all'Università di Macerata, per parlare di Alda Rossi Da Rios, colei che fondò nel 1928 a Milano il primo Club Soroptimist italiano.

L'evento è stato organizzato dal Soroptimist Club Lamezia Terme, in occasione dell'avvio del nuovo anno sociale 202 e si inserisce nell'ambito del Progetto nazionale "Educazione, formazione, culture di genere e lotta agli stereotipi", con l'intento di attirare l'attenzione su figure femminili di rilievo, spesso trascurate o dimenticate. Dopo i saluti della presidente del club lametino avv. Rachele Iovene, dialogherà con il professore Severini, la socia e professore a contratto di archeologia della Magna Grecia e da valorizzazione Stefania Mancuso.

Il professore Marco Severini ha ricostruito, con la lente dello storico, un importante profilo femminile, quasi dimenticato del Novecento,

indissolubilmente legato alla vita del Soroptimist poiché proprio Alda Rossi Da Rios è la fondatrice, nel 1928, del primo Club italiano a Milano. Il libro è stato realizzato con il contributo del Dipartimento

di un progetto sostenuto dalla Regione Marche-Assessorato Beni e attività culturali.

Poliglotta, intellettuale raffinata e moderna, Alda Rossi De Rios (1878-1951)

è stata un faro della borghesia laica italiana. Negli anni Venti del '900 fondò una delle prime associazioni professioni femminili che esorta agli ideali di libertà e giustizia. Figlia di un garibaldino che le apre il cuore e la mente all'Italia da poco unificata e all'Europa da costruire tutti insieme, dopo la laurea in Lingue andò in Germania e in Francia per specializzarsi.

"La sua visione di creare un ambiente dove le donne possano unirsi, collaborare e sostenersi a vicenda - ha spiegato la presidente del Soroptimist Club di Lamezia Terme Rachele Iovene - è il cuore pulsante della nostra comunità soroptimista. Obiettivo dell'incontro è ricordare una donna che ha creduto e si è battuta per lo sviluppo, l'indipendenza e l'autonomia delle donne". ●



di Studi Umanistici dell'Università di Macerata e dell'Associazione di Storia Contemporanea, nell'am-

A CITTANOVA IN SCENA ALE E FRANZ

Domani, a Cittanova, al Teatro Gentile, è in programma lo spettacolo Recital di Ale e Franz, per la 20esima stagione teatrale dell'Associazione Kalomena.

La rassegna ha il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cittanova, oltre che il sostegno della BCC-Banca della Calabria Ulteriore e del Bar-Pasticceria "Le Chicche" di Taverna.

Lo spettacolo è scritto da Francesco Villa, Alessandro Besentini, Alberto Ferrari e Antonio De Santis con la regia di Alberto Ferrari.

Ale e Franz tornano in scena con un recital appunto, ovvero con 'il meglio di' dove ripercorrono il meglio rappresentato in tutti questi anni. Uno spettacolo evento in cui faranno rivivere il meglio della loro carriera, i cavalli di battaglia.

Una girandola di situazioni, nate nel corso dei trent'anni insieme e rese popolari dalle apparizioni televisive e soprattutto dalle tante puntate di Zelig. Dove non mancano, però, i momenti pensati ad hoc e realizzati proprio per il teatro. ●